



## EPISTEMOCRAZIA

***Intervento di:***  
**NADIA URBINATI**  
***Docente di Teoria politica, Columbia University***

### **Abstract**

La **relazione tra sapere (scienza) e decidere (politica)** non è un paradosso, come affermato da Capanna nell'intervento "Scientismo, scienza, democrazia", né tantomeno un paradosso moderno:

→ già Protagora, nell'omonimo dialogo platonico, afferma che l'assemblea dei cittadini non decide come si costruisce una nave, ma se e quando costruirla, delegando a chi ha il sapere tecnico la realizzazione delle proprie decisioni

In chiave moderna il problema del **potere della scienza** e della **legittimità dell'etica e della politica di limitarlo** è stato posto da **Jurgen Habermas**

→ *"Si dovrebbe, avremmo anzi un dovere, interferire in questa libertà perché in gioco c'è la forma-vita stessa. Questo è il messaggio di Habermas"*

→ *"L'hubris della scienza più che lo scientismo positivista è il problema: un eros smodato per gli esiti creativi della conoscenza e della tecnologia che si incontra facilmente con un eros altrettanto smodato per il profitto e il successo"*

La questione in gioco non è la conoscenza ma il potere: **chi decide?**

Quando la conoscenza scientifica rivendica la sovranità o la legittimità della decisione, si può parlare di **epistemocrazia**:

→ a differenza del Positivismo ottocentesco, che voleva sostituire la decisione di pochi esperti a quella politica, l'epistemocrazia sostiene che la collettività intera, se messa in condizioni di deliberare con buoni dati di partenza forniti dagli esperti, può giungere a decisioni corrette, a conferma di un esito già conosciuto in partenza dagli esperti stessi

### **Critica alla epistemocrazia:**

→ canto del cigno della democrazia, che non ha per oggetto la verità ma la libertà. La libertà segue la regola della maggioranza, non quella dell'unanimità

→ *"In democrazia la cooperazione non è per il vero, ma per includere tutti coloro che devono poi subire le conseguenze della decisione"*